

La Parola di Dio edifica la comunità cristiana

Preghiera iniziale (*tutti insieme*):

Vieni, o Spirito creatore, visita le nostre menti, riempi della tua grazia i cuori che hai creato. Sii luce all'intelletto, fiamma ardente nel cuore; sana le nostre ferite col balsamo del tuo amore.

Canone di invocazione allo Spirito Santo: Vieni, o Spirito Creatore, vieni, vieni

1. Lectio (*lettura attenta del brano, cercando di comprendere anche il contesto e i particolari*)

Dal Vangelo secondo Giovanni, 10,11-18

11 Io sono il **buon pastore**; il buon pastore dà la sua vita per le pecore. **12** Il **mercenario**, che non è pastore, e al quale non appartengono le pecore, vede venire il lupo, **abbandona le pecore** e si dà alla fuga (e il lupo le rapisce e disperde), **13** perché è mercenario e non si cura delle pecore. **14** Io sono il buon pastore, e conosco le mie, e le mie conoscono me, **15** come il Padre mi conosce e io conosco il Padre, e **do la mia vita** per le pecore. **16** **Ho anche altre pecore**, che non sono di quest'ovile; anche quelle devo raccogliere ed esse ascolteranno la mia voce, e vi sarà un solo gregge, un solo pastore. **17** Per questo mi ama il Padre; perché io **depongo la mia vita per riprenderla poi**. **18** Nessuno me la toglie, ma io la depongo da me. Ho il potere di deporla e ho il potere di riprenderla. Quest'ordine ho ricevuto dal Padre mio».

2. Meditatio (*riflessione e approfondimento per ascoltare cosa dice la Parola alla mia vita ed alla vita della nostra Comunità Cristiana*)

Buon pastore: Pastore “bello” secondo alcuni commentatori.

Possiamo continuare a parlare di buon Pastore tenendo conto il significato specifico in questo contesto: pastore perfetto, ideale.

Noi amiamo la bellezza e quindi è importante seguire il pastore bello a differenza di quelli criticati dal profeta Ezechiele: guai ai pastori di Israele che non curano le pecore...

Non bellezza estetica ma la bellezza alla quale pensiamo quando diciamo di qualcuno: è una **bella persona**.

Gesù ha dato fastidio ai pastori di Israele che erano non buoni, “brutti”, come succedrebbe se uno molto bello comparisse in mezzo a tutte persone brutte.

Il Buon Pastore espone la sua vita per il bene delle pecore.

Anche attraverso noi deve apparire la bontà, la bellezza di Dio: voi siete la luce del mondo, luce che, con opere belle, glorifica Dio.

Mercenario: la gratuità dell'amore, in contrapposizione al comportamento del mercenario: secondo alcuni commentatori sarebbe meglio usare il termine "salarariato" con significato meno negativo. Si vuol dire che chi non è padrone del gregge è meno attento, non arriva a dare la vita.

Ci sono anche nelle nostre comunità persone che si mettono a disposizione ad imitazione del Buon Pastore.

Conoscere: rapporto intimo **profondo** come quello fra gli sposi: è sempre un conoscere con il cuore

Fra pastore (buono) e pecore si crea una unione simile a quella tra Gesù e il Padre. Si può dire che Gesù esorta i discepoli a conoscere il Padre attraverso lui.

Solo quando amiamo, quando condividiamo una esperienza, quando ci sacrificiamo per l'altro entriamo in sintonia piena, **conosciamo veramente**.

Io sono è il modo di presentarsi di Dio come sappiamo già dal V.T.

Gli uomini **si sono inventati** un Dio che assomiglia ai grandi della terra e questa immagine ha spesso allontanato i possibili credenti; è una responsabilità.

Lupo: Nel V.T. rappresenta il peccatore che si oppone all'uomo pio o i capi di Gerusalemme che cercano di predare il gregge; nel N.T. i lupi sono i falsi profeti o quanti sono di intralcio alla missione cristiana (Mt.7,15; 10,6).

Lupi sono coloro che nella società introducono il degrado morale, bollano come cose d'altri tempi quelli che definiamo **valori** e li sostituiscono con valori effimeri come il denaro, l'apparenza ecc.

Il lupo può essere inteso come i pericoli che insidiano la fede della comunità cristiana, e che la trascinano quindi verso l'oscurità e la lontananza da Dio e dalla fede, lontananza che esclude dalla salvezza. Per questo motivo il lupo può essere identificato come l'Avversario di Dio.

L'atto del disperdere ricorda il passato tragico di Israele, la deportazione, la dispersione in mezzo agli altri popoli.

Pecore che non sono di questo ovile: secondo qualche commentatore sono pecore "prigioniere" in recinti **negativi** che tengono schiavo l'uomo, pecore da liberare perché seguano il buon Pastore.

Per altri il riferimento è a un unico gregge costituito da giudei e greci senza precedenze (per i giudei).

Depongo la mia vita per riprenderla: Gesù sottolinea il fatto che ha dato la sua vita liberamente in obbedienza al Padre; è un comando che viene da dentro come figlio di Dio. Anche a noi è chiesto questo donare gratuito come figli di Dio.

Questo è il comando che ho ricevuto dal Padre mio». La volontà del Padre e la necessità della morte di Gesù viene riaffermata dalla conclusione. Questa conclusione sottolinea l'unità profonda tra il Padre e il Figlio, che subito dopo (Gv. 10,30) Gesù ripeterà ai presenti: *“Io e il Padre siamo una cosa sola”*.

Alcuni spunti per una lettura attenta: proviamo a rileggere più volte il brano, avendo una particolare attenzione ai verbi (“le azioni del testo”, guardando anche il tempo verbale), andare a cercare le **ripetizioni o le parti del discorso “che potrebbero essere omesse”** (andando a vedere come cambia il senso della frase aggiungendo o togliendo una parte del brano), oppure soffermandoci su una frase in particolare (quella che più colpisce) dopo aver letto per intero il brano. Queste piccole attenzioni di lettura ci aiutano ad entrare in preghiera, aprendo il cuore a quanto lo Spirito Santo vuol donarci.

Proviamo a combattere la tentazione del leggere subito la meditazione, restando su quanto la Parola di Dio ci vuol dire per poter pregare la Parola di Dio.

Tempo di condivisione in piccoli gruppi a partire dalle tre domande

Preghiera nel piccolo gruppo prima di iniziare la condivisione

O Spirito Paraclito, uno col Padre e il Figlio,
discendi a noi benigno nell'intimo dei cuori.
Voce e mente si accordino nel ritmo della lode,
il tuo fuoco ci unisca in un'anima sola.
O luce di sapienza, rivelaci il mistero
del Dio trino ed unico, fonte d'eterno amore. Amen.

Tempo di risonanze (per aiutarci nella condivisione e nell'ascolto fraterno):

La parola o frase del Vangelo che più mi ha colpito è _____

Perché _____

Quali sentimenti suscita in me la figura di Gesù come pastore buono?

- Mi sono mai sentito guidare e proteggere dal Signore?
- Cosa significa per me il “dare la vita” che Gesù ha fatto a nostro favore?

Per aiutarci nell'ascolto reciproco, portiamo nel cuore quanto condiviso dagli altri, nell'incontro tra la Parola di Dio e la vita di ciascuno senza interromperci o commentare quanto detto dagli altri

Terminata la condivisione, si recita nel gruppetto il Padre nostro e l'orazione conclusiva

Preghiamo

O Dio, creatore e Padre, che fai risplendere la gloria del Signore risorto quando nel suo nome è risanata l'infermità della condizione umana, raduna gli uomini dispersi nell'unità di una sola famiglia, perché aderendo a Cristo buon pastore gustino la gioia di essere tuoi figli. Per il nostro Signore Gesù Cristo che è Dio e vive e regna nei secoli dei secoli.

(orazione della IV Domenica di Pasqua, anno B)